

MOSTRA

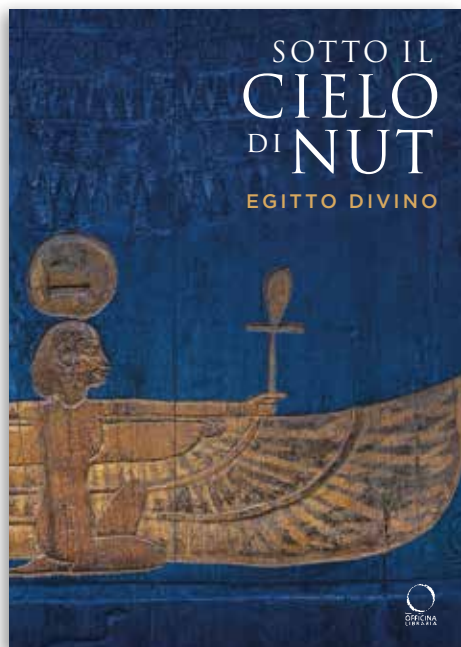
Milano, Civico Museo Archeologico
11 marzo – 20 dicembre 2020

SOTTO IL CIELO DI NUT

Egitto Divino

a cura di Sabrina Ceruti e Anna Provenzali

Contributi di Sabrina Ceruti, Angelo Colonna, Daniela Ferrari, Enrico Ferraris, Claude Laroche, Maria Michela Luiselli, Susanna Moser, Silvia Zago



226 pp. • broccura
17 x 24 cm • circa 250 figg. a colori
29,00 €
978-88-3367-088-1

Sommario

- 1 FORME E MANIFESTAZIONI DEL DIVINO
Dèi e pantheon dell'antico egitto
- 2 ANIMALI COME DÈI
Il culto degli animali
- 3 GLI DÈI NELLA VITA QUOTIDIANA
La religiosità personale dell'antico egitto
Gli amuleti
- 4 RINASCERE IN ETERNO: UOMINI E DÈI NELL'ALDILÀ
La concezione egizia dell'aldilà
Osiride e il tema culturale della scomparsa
Le mummie non bastano: diventare una divinità nell'oltretomba

Sabrina Ceruti è ricercatrice indipendente e consulente egittologa del Civico Museo Archeologico di Milano.

Anna Provenzali è conservatore responsabile del Civico Museo Archeologico di Milano.

#EGIZI #DIVINITÀ #ARCHEOLOGIA
#STORIA DELLE RELIGIONI #ANTICO EGITTO
#MILANO #ALDILÀ

La molteplicità degli dèi è uno degli aspetti più evidenti e suggestivi della civiltà dell'Antico Egitto. La concezione del divino, la sua traduzione visiva e il culto degli animali sono aspetti peculiari di una visione religiosa alquanto complessa, che utilizza codici rappresentativi tanto affascinanti quanto difficili da decifrare. Attraverso la presentazione delle diverse forme che possono assumere gli dèi egizi (antropomorfe, animali, ibride), di alcune delle loro caratteristiche, dell'organizzazione del pantheon si evidenzia il concetto stesso di *netjer/netjeru* ("dio, divino"): un insieme di entità invisibili ma presenti nella realtà con cui l'uomo si relaziona attraverso il culto e il rito. Le diverse modalità di interazione fra dèi e uomini, sul piano privato e personale, il costante ricorso alla pratica magica, in cui le divinità sono le principali protagoniste e sono chiamate ad agire a beneficio del devoto che ne chiede la protezione, vengono ampiamente illustrate nella mostra e nel catalogo.

Il percorso si conclude illustrando il mondo funerario: agli stessi dèi cui era chiesta la protezione nella vita quotidiana erano infatti anche affidate le più profonde speranze *post-mortem*.

